

Invitiamo i nostri abbonati a mettersi in regola con il pagamento dell'abbonamento per evitare che l'amministrazione sospenda l'invio del giornale.

LA VOCE

DEGLI ITALO-CANADESI

Ricordiamo ai nostri lettori che "La Voce" esce tre volte al mese, cioè il 10, il 20 e il 30.

Indirizzo postale: 441 Queen St. W., Toronto, Ont.

GIORNALE D'OPINIONE E DI EDUCAZIONE POPOLARI

Abbonamento: Un anno \$1.50. — Sei mesi 80¢.

VOL. I. — No. 21.

TORONTO, LUNEDÌ, 10 LUGLIO, 1939

Authorized by P. O. Dept., Ottawa as Second Class Matter

5¢ La Copia.

NEL NOME DI GIUSEPPE GARIBALDI

Nota della settimana

La democrazia italiana rivendica la tradizione del Risorgimento calpestata dalla dittatura che asservisce l'Italia all'hitlerismo

Gli italo-canadesi contro le provocazioni dell'Ovra

Farinacci ha inviato istruzioni per la creazione della "Quinta Colonna" ai fascisti residenti all'estero

(Dichiarazione della redazione della VOCE in risposta alle istruzioni inviate da Farinacci)

Consapevoli delle gravi responsabilità che abbiamo di fronte al generoso popolo del Canada, sentiamo il dovere di denunciare le manovre che il fascismo sta preparando.

Vogliamo che la popolazione canadese (di cui ci sentiamo parte integrante) sappia che i dirigenti del partito fascista cercano in questo momento di mobilitare contro gli Stati che non approvano la loro politica i loro agenti che sono sparsi nei vari paesi del mondo e, quindi anche del Canada. Recentemente Roberto Farinacci, ha inviato ai fascisti che risiedono nei vari paesi del mondo le seguenti istruzioni:

Se un consiglio può giungere utile, specie per coloro che più sono attaccati alla madre patria, noi lo diamo, ed è questo: fingere di aderire e portare al momento opportuno lo scompiglio in seno al nemico. Centinaia di uomini che sparano alle spalle ottengono maggiori risultati di migliaia di soldati che combattono di fronte. A la guerre comme a la guerre.

Queste parole non possono non produrre una profonda impressione tra la popolazione canadese. L'uomo che le ha scritte non è un qualunque ma uno dei massimi dirigenti del partito fascista. Roberto Farinacci è direttore di uno dei più importanti giornali italiani "Regime Fascista" ed è considerato nelle occasioni più gravi il portavoce di Mussolini. E' Farinacci che in Italia ha iniziato la campagna contro gli ebrei, in un momento in cui pareva assurdo che il razzismo entrasse a far parte dell'ideologia del fascismo. E' Farinacci che ha avuto l'incarico di iniziare la campagna per l'hitlerizzazione dell'Italia. E' Farinacci che ha condotto la campagna contro l'azione cattolica. Il Farinacci è il buttafuori dell'Ovra e da qualche tempo in qua, chi di-

ce Ovra, dice Gestapo. Per questo, noi diciamo alla popolazione canadese, che le istruzioni inviate da Farinacci ai fascisti italiani dei vari paesi sono un sintomo assai grave contro il quale ci dobbiamo difendere assieme.

Le istruzioni di Farinacci tendono a raggiungere obiettivi molto complessi; ma si può dire fin d'ora che gli agenti dell'Ovra vogliono costituire anche nel Canada una "quinta colonna". Farinacci con le sue istruzioni vuole innanzi tutto insinuare nella mente del popolo canadese, l'idea che dopo tutto, l'italiano può essere un agente della "quinta colonna" un nemico che t'abbraccia per soffocarti e pugnalarti alla schiena.

In una atmosfera satura degli eccitamenti alla guerra, una tale idea potrebbe anche qui nel Canada ingenerare equivoci, incidenti, perciò, noi, sicuri di interpretare i sentimenti dell'immensa maggioranza degli italiani residenti nel Canada respingiamo con tutte le nostre forze la politica provocatoria del fascismo. Noi lottiamo per l'unione sempre più stretta degli italiani con il grande popolo canadese. Noi ci drizziamo con tutta l'energia di cui siamo capaci contro il tentativo di elevare una barriera di odio tra il popolo italiano e quello canadese. Noi sventeremo tutte le manovre degli agenti dell'Ovra che si nascondono nelle redazioni dei giornali fascisti "Italia" di Montreal e il "Bollettino" di Toronto. E' certo che il nostro compito sarebbe grandemente facilitato se le autorità politiche e amministrative conducessero più a fondo le indagini contro le attività fasciste.

Si vedrebbe allora meglio la necessità di fare una netta distinzione tra gli italiani che difendono il loro onore, consolidando la loro amicizia col popolo canadese; e i provocatori al servizio dell'Ovra e della Gestapo.

La campagna per "La Voce"

Ognuno dei nostri amici e lettori deve porsi la questione di fare qualche cosa di più di trovare dei nuovi abbonati, di distribuire i moduli dell'abbonamento economico.

Ci siamo proposti di fare della "Voce" un settimanale e siamo già sulla buona via. A partire da questo numero, come abbiamo già detto, "La Voce" uscirà tre volte al mese. Questo è un fatto nuovo che assume una grande importanza per gli italiani residenti nel Canada. Ciò significa che gli italiani sentono la necessità del nostro giornale e si preparano con slancio a raccogliere i mezzi per realizzarlo. L'obiettivo che ci siamo prefissi.

Il piano di lavoro è già a conoscenza dei nostri amici e lettori. Si tratta di far sorgere dei circoli di amici della "Voce", di allargare la cerchia dei nostri lettori, di fare molti nuovi abbonati applicando la nuova forma di abbonamento economico.

In due mesi, a partire dal primo luglio, dobbiamo assolutamente raggiungere la prima tappa che consiste

Toronto, Ont.	20
Montreal, Que.	20
Vancouver, B. C.	15
Windsor Ont.	10
Trail, B. C.	10
Port Arthur, Ont.	5
Timmins, Ont.	5
Fort Williams, Ont.	5
Edmonton Alta.	5
Blairmore, Alta.	5
Hamilton, Ont.	5
Welland, Ont.	5
Niagara Falls, Ont.	5
Ottawa, Ont.	5
Nelson, B. C.	5
Sault Ste Marie, Ont.	5
Sudbury, Ont.	5
Località varie	15
Totale	150

(Continua a pagina due)

GIUSEPPE GARIBALDI



La celebrazione dell'anniversario di Giuseppe Garibaldi ha coinciso con la celebrazione dei figli migliori del popolo canadese. Noi associamo il ricordo del grande eroe Giuseppe Garibaldi a quello di William Mackenzie e Papineau. Anche questi eroi canadesi, come Garibaldi, uscirono dalle file del popolo e furono combattuti con tutti i mezzi dell'oligarchia reazionaria. Mackenzie e Papineau all'inizio del secolo scorso furono il simbolo delle aspirazioni progressive del popolo canadese.

Essi capeggiarono un movimento popolare che rivendicava l'applicazione di vaste riforme e la partecipazione più efficace del popolo alla direzione degli affari pubblici. Alla testa di tutte le forze progressive di quell'epoca, Mackenzie e Papineau condussero una lotta tenace contro i reazionari; lotta che in certi momenti, nell'alto e nel basso Canada, fu condotta con le armi alla mano.

Il movimento popolare diretto da questi eroi riuscì a far accettare delle riforme che contribuirono grandemente allo sviluppo del Canada. Il ricordo di questi uomini, associato a quello del nostro grande Giuseppe Garibaldi, deve spronarci ad unirci nella lotta contro la reazione, come erano uniti i nostri padri. Deve indurci ad intensificare la lotta contro i nemici della libertà.

L'attualità di Garibaldi

Publichiamo questo importante articolo scritto in occasione della celebrazione del grande Giuseppe Garibaldi dal professore Ambrogio Donini, già insegnante di storia del cristianesimo all'Università di Roma.

Con istinto infallibile, il popolo riconosce i suoi figli più puri e li circonda di durevole affetto e di profonda venerazione. Quando si rievoca la grande epopea del Risorgimento italiano, gli storici possono analizzare e soppesare uomini e correnti, ma il popolo pensa immediatamente a Giuseppe Garibaldi e ne rivive commosso le gesta leggendarie.

C'è sempre stato, è vero, e c'è oggi ancora, chi vorrebbe gettare l'ombra del dubbio sulla forza perenne del sentimento che lega il popolo italiano al nome e agli ideali di Giuseppe Garibaldi. C'è sempre stato, e c'è oggi più che mai, chi ha interesse a minimizzare il possente slancio nazionale e sociale, che il popolo vede impersonato nella vita del "cavaliere del genere umano". Ma nei momenti storici decisivi per l'esistenza stessa del nostro paese e per le sorti della civiltà in tutto il mondo, il popolo riesce a far giustizia di questi tristi messaggeri e le tradizioni garibaldine irrompono nell'attualità come la luce abbagliante del sole dopo una lenta alba brumosa.

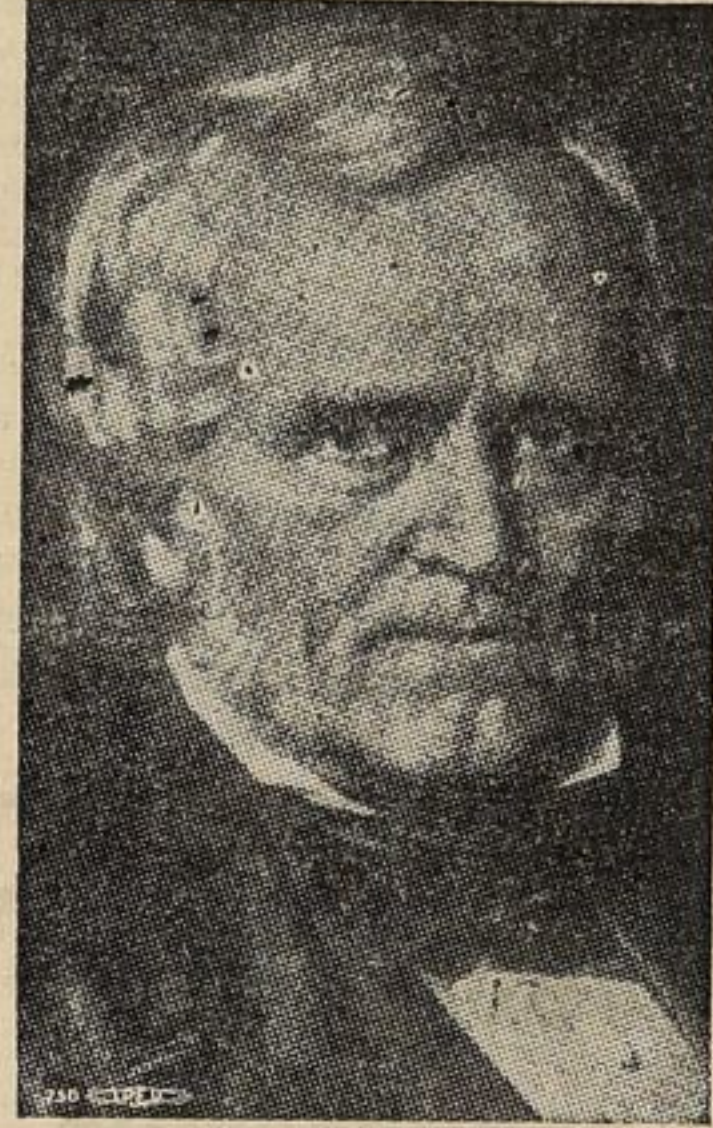
No, il nostro popolo non s'inganna quando ritrova in Garibaldi le sue migliori virtù e le sue aspirazioni più sane. In lui confluiscono mirabil-

mente, fino a fondersi con la sua stessa esistenza di battaglia e di fede, lunghi secoli di faticose lotte di plebe per assicurare a dignità di vita civile e quell'irrefrenabile bisogno di libertà e di giustizia, che attraverso come un filo rosso la storia delle nostre moltitudini diseredate, doppiamente oppresse sotto il dominio straniero e il servaggio sociale. E il suo nome fa paura oggi ai tiranni, come dispiacque ieri ai re, ai governanti, ai reazionari.

Il passato non ha senso, se non come scuola e interpretazione del presente. E la tradizione garibaldina, che esprime quel che di più profondamente e genuinamente popolare esiste nel movimento di unificazione nazionale e di liberazione sociale del nostro paese nel corso della rivoluzione democratica del secolo scorso, ci appare sempre più ricca di esempi e di insegnamenti in questo duro periodo della vita del popolo italiano.

Essa ci insegna innanzi tutto che l'amor di patria non è fatto di retorica ufficiale e di frasi sonanti — che coprono troppo spesso l'inganno bruciante dell'oppressione — ma di una volontà tenace di dare tutta la propria esistenza alla causa della libertà e del progresso, di consacrare tutte le forze e le risorse di cui disponiamo alla lotta per il miglioramento pratico della vita degli uomini. Dal giorno in cui, in uno dei porti del Mar Nero, il giovane capitano Giuseppe Garibaldi intravide nei discorsi di un profugo incontrato casualmente il vero volto della patria, sanguinante sotto

WILLIAM MACKENZIE



L. J. PAPINEAU



La partecipazione dei bambini alle scuole diminuisce

TORONTO, Ont. — Il Dr. C. C. Goldring, direttore delle scuole pubbliche di Toronto, ha riferito che il numero degli alunni che frequentano le scuole è fortemente diminuito. Le statistiche dimostrano che a Toronto quest'anno vi sono 2,600 alunni di meno di due anni or sono. Lo stesso fenomeno — ha detto il direttore delle scuole di Toronto — si verifica in tutte le scuole dell'America del Nord. La causa principale va ricercata nelle cattive condizioni economiche. Nel fatto che le famiglie diventano sempre più piccole, e la popolazione dei centri urbani diminuisce.

LA SITUAZIONE IN CINA

Le truppe giapponesi nuovamente tenute in isacco nella provincia di Shansi.

L'offensiva giapponese è nuovamente arrestata nella provincia di Shansi. La marina giapponese ha cercato la settimana scorsa di mantenere il suo prestigio, catturando il porto abbandonato di Szwatov, nella provincia di Kwangtung; e tentando inoltre di bloccare altri porti nelle vicinanze. Ma, mercoledì della settimana scorsa, le linee giapponesi nelle vicinanze di Szwatov hanno subito dei forti contrattacchi da parte della diciannovesima armata. Quella stessa eroica armata che tenne testa all'invasione giapponese di Shanghai all'inizio del 1932. I cinesi hanno scatenato

Incapaci di comprendere le vere ragioni dell'attuale malessere economico e, conseguentemente della disoccupazione alcuni se la pigliano con la popolazione, che ritengono troppo numerosa.

Ma quelli che credono che il Canada sia già sufficientemente popolato si guardano bene dal fare dei paragoni con altri paesi, per esempio, con la Svezia e la Norvegia, in cui su una superficie di appena 300 miglia quadrate, vive una popolazione uguale, se non superiore a quella del Canada.

E se prendiamo in esame la questione dell'emigrazione (poiché questa sembra la preoccupazione di alcuni ambienti) vediamo subito che l'entrata degli immigrati ha segnato il periodo della più grande prosperità del Canada. Non è forse vero che durante il periodo dell'immigrazione nel Canada, gli Stati Uniti accettavano dei milioni di stranieri che giungevano da ogni parte del mondo? Ogni centomila uomini nuovi che venivano nel Canada gli Stati Uniti ne accoglievano un milione.

Ebbene, questo periodo per gli Stati Uniti è stato quello della più grande prosperità. Ed anche oggi, gli Stati Uniti sono ben lontano dall'aver assorbito tutta la popolazione che potrebbero far vivere comodamente sul loro immenso territorio. Se fosse vero — come sostiene qualcuno — che l'immigrazione costringe i canadesi a lasciare il loro paese, o aumenta la disoccupazione, bisognerebbe logicamente concludere che è venuto il momento di mettere un freno alle nascite. Se non si riesce a vedere che quello che manca è l'utilizzazione, lo sfruttamento intelligente, delle immense ricchezze che esistono sul suolo canadese si è forzatamente portati a tirare delle conclusioni false.

Nel Canada l'immigrazione ha cessato da parecchi anni; la situazione generale della popolazione è forse per questo diventata migliore? Se la popolazione potesse sviluppare tutte le attività di cui è capace non è forse vero che il Canada potrebbe far vivere comodamente una popolazione cinque volte superiore a quella esistente? I canadesi primitivi, pensavano che il loro paese era troppo ristretto per mantenerli; e guerreggiavano tra loro per avere una porzione di caccia più abbondante. Vennero i bianchi, con dei metodi di produzione più avanzata, ed il Continente non ha mai cessato di progredire.

Le cause del male perciò vanno ricercate nelle imperfezioni esistenti nel sistema economico e non nel controllo numerico della popolazione. E' la questione della capacità d'acquisto delle grandi masse che deve innanzi tutto essere regolata. Il Canada diventerà una Nazione ricca e possente solo nella misura in cui poggerà sulle iniziative delle grandi masse.
